

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCUOLA dell'INFANZIA

"G. TOVINI"

Via Serlini, 46

OSPITALETTO (BS)

Data ultimo aggiornamento 04/04/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Metelli Laura	Biondi Giorgio

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Piscione Enzo	Piatti Marco

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	31/05/2011	Stesura documento di valutazione dei rischi
1	13/3/2012	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
2	5/3/2013	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	11/2/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	17/1/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	10/1/2017	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
6	7/9/2017	Aggiornamento
7	20/10/2017	Aggiornamento
8	4/4/2022	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	13
8.1 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	13
8.2 DIMENSIONI DEI LOCALI	15
8.3 CANCELLO	15
8.4 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	15
8.4.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI	16
8.5 ARREDI SCOLASTICI	20
8.6 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	20
8.7 PARAPETTI IN VETRO	21
8.8 PAVIMENTO IN PARQUET E LINOLEUM	22
8.9 SERVOSCALA PER DISABILI	22
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	24
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	24
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	25
9.3 SEPARAZIONI	25
9.4 COMPARTIMENTAZIONE	26
9.5 SISTEMA DI ALLARME	26
9.6 VIE DI ESODO	27
9.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO	29
9.6.2 SCALE	30
9.6.3 CORRIDOI	32
9.7 SEGNALETICA	34
9.8 ESTINTORI	34
9.9 RETE IDRANTI	37
9.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	38
9.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	39
9.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	40
9.13 NORME DI ESERCIZIO	41
10. SERVIZI GENERALI	43

10.1SERVIZI IGIENICI	43
LAVABI	43
PULIZIE	43
11. UFFICI	44
12. AULE DIDATTICHE (SEZIONI)	44
13. STRUTTURE GIOCHI	45
14. SALA INSEGNANTI	46
15. BIDELLERIA	47
16. LABORATORI	48
16.1LABORATORIO INFORMATICA N. 1	48
16.2LABORATORIO INFORMATICA N. 2	49
17. SPAZIO PER ATTIVITÀ MOTORIE	49
19. CUCINA	50
20. CENTRALE TERMICA	51
21. IMPIANTO A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	53
22. ASCENSORI	54
23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	56
24. IMPIANTO DI TERRA	58
25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	59
26. RADON	60
27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	60
28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	61
29. PRIMO SOCCORSO	63
29.1CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	63
29.2PACCHETTO DI MEDICAZIONE	64

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:

1. all'ambiente di lavoro
2. agli impianti tecnologici installati
3. alle apparecchiature, attrezzature e sostanze utilizzate

↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo

↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici

↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici

↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento

↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore

↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature e le sostanze utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione del personale.

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico-economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

Il 28 maggio 2011 il sig. Origgi Daniele, responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha svolto il sopralluogo ai fini della stesura del Documento di Valutazione dei Rischi.

L'immobile è costituito da 2 piani fuori terra ed un seminterrato *.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data posteriore al 18 dicembre 1975 e precedente all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

L'edificio è stato oggetto di importanti interventi di ristrutturazione in data successiva al 1994.

* Il piano definito "seminterrato" è di fatto un piano fuori terra in quanto ha un'intera parete che si affaccia su un cortile.

In data 13/3/2012 il sig. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi.

In data 5/3/2013 l'ing. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi.

In data 11/2/2014 l'ing. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi.

Al momento del sopralluogo l'istituto è frequentato da 195 alunni, 15 insegnanti e 6 dipendenti con incarichi vari, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza:

- SCIA pratica 40144, per le attività 67.2.c, relativo mod. PIN 2.1 asseverazione

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, del certificato di idoneità sismica [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione (planimetrie) in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i.

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011), consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore nelle quali risulti, fra l'altro, evidenziato che :

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 sono conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 sono conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i.

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare per le uscite di sicurezza installate lungo i corridoi, nella mensa, nella sala teatro e in palestra.

I dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.

I dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 dovranno essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002 o alla norma UNI EN 112.

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37.

8.2 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.3 CANCELLO

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello privo di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante del cancello

[Priorità 2]

8.4 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (parapetti,...)
- I termosifoni non risultano protetti ed alcuni sono privi di valvola di regolazione
- In alcune zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali,
- Il muretto esterno di confine è danneggiato lungo tutto il suo sviluppo
- Nell'area esterna di giardino, presso la zona dove è collocato l'ascensore è presente un muretto di contenimento che crea un dislivello di circa 50 cm (lato via Serlini), Lato via Donatori del sangue, una rampa di gradini immette su pubblica via e presenta un dislivello di circa 50 cm
- Nel cortile sono presenti diversi rischi di inciampo caduta (buche, dislivelli, irregolarità delle pavimentazioni/marciapiedi,...)
- Il parquet presente in tutto l'edificio necessita di manutenzione e ripristini localizzati

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche [Priorità 2]

Proteggere i termosifoni e dotarli di valvola di regolazione [Priorità 3]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; [Priorità 2]

Ripristinare il muretto esterno [Priorità 2]

Eliminare i dislivelli esterni non protetti o installare idoneo parapetto [Priorità 2]

Ripristinare la regolarità delle superfici calpestabili esterne [Priorità 2]

Ripristinare la regolarità delle superfici calpestabili interne [Priorità 2]

8.4.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione. Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta

alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impediti, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009

sulla “vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici”, ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle “Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti” (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l’uso, la qualità dei manufatti e l’età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d’acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell’intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l’effetto negativo dell’acqua sui ferri d’armatura dei travetti che accelerano l’insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno

[Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5.

[Priorità 2]

8.5 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

8.6 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a ribalta che presentano segni di instabilità

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

installare catenelle anticaduta sugli infissi a ribalta [Priorità 1]

8.7 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro, ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

8.8 PAVIMENTO IN PARQUET E LINOLEUM

Il pavimento dei locali è in linoleum, in altri è posizionato parquet.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

8.9 SERVOSCALA PER DISABILI

Lungo la scala di ingresso è presente un servoscala per disabili

I comandi sono del tipo a uomo presente

Il servoscala non riporta le istruzioni per l'utilizzo

È presente il cartello di "servoscala in movimento"

È presente il pulsante di emergenza (è del tipo a chiave estraibile)

è presente una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

La libera visuale tra la piattaforma e le persone eventualmente in transito non è inferiore a 2 m

Il servoscala è fuori servizio

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulti che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta. [Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore [Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica documentazione relativa alla apparecchiatura, dalla quale si possa desumere la presenza di sistemi anticaduta, anticesoimento, antischacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando (DM 236/89 art. 4.1.13) [Priorità 4]

Installare un cartello riportante le istruzioni per l'utilizzo [Priorità 1]

Ripristinare il funzionamento del servoscala oppure rimuoverlo [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato	[Priorità 1]
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili	[Priorità 1]
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili	[Priorità 1]
la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il percorso in maniera tale da avere agevole accesso ai comandi	[Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso*.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico*.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

Il datore di lavoro ha emesso apposita circolare con la quale dispone che ogni dipendente è tenuto a prendere visione dei documenti esposti nella bacheca della sicurezza.

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

** Vedasi il capitolo FORMAZIONE*

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.

Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso

9.3 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

9.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

9.5 SISTEMA DI ALLARME

La scuola dispone di un sistema di allarme a campanello; tale sistema non è dotato di alimentazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 493/96 allegato VII);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori,...) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un segnale sonoro di allarme alternativo (fischietto, trombetta ad aria compressa,...) [Priorità 1]

9.6 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano terra (rialzato) è di 20 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 70 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 80 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nel comunicato affisso in ogni locale relativo ai percorsi di esodo da utilizzare deve essere chiaramente indicata la ubicazione del luogo sicuro. [Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza dopo grandi gelate) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio, procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il

personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)

[Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

9.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche.

uscita di sicurezza "ingresso principale" - piano rialzato

È composta da una porta larga 90 X 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

due uscite di sicurezza uguali "c/o sez. bianca e sez. verde" piano terra

Ognuna è composta da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

due uscite di sicurezza uguali "su scale di sicurezza estere" piano primo

Ognuna è composta da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

due uscite di sicurezza uguali "c/o ascensori" piano terra

Ognuna è composta da una porta larga 115 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

uscita di sicurezza "piano seminterrato"

È composta da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta, in serie è installato un cancelletto apribile non a semplice spinta; la scala esterna all'uscita è priva di corrimano

Il totale dei moduli idonei disponibili è pari a diciassette. In base al piano di massimo affollamento (piano terra: 80 persone) sono necessari 2 moduli.

L'ubicazione, il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Rendere apribile a semplice spinta il cancelletto [Priorità 1]

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. [Priorità 1]

9.6.2 SCALE

A servizio del piano seminterrato dell'immobile sono state realizzate due scale interne a giorno ed una scala protetta; non è stata realizzata la scala di sicurezza esterna ma essa non è necessaria poiché il piano seminterrato é dotato anche di un'uscita di sicurezza che immette direttamente su luogo sicuro costituita da una porta larga 120 cm che si apre verso l'esodo mediante semplice spinta.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scale n. 1 e 2 uguali (scale a giorno)

Le rampe di ogni scala sono larghe 125 cm.

I parapetti delle scale sono alti 100 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e le scale non sono presenti porte.

alcuni gradini non sono serviti dal corrimano

Due scale di sicurezza esterne - uguali

Le scale servono il primo piano.

Le rampe di ogni scala sono larghe 126 cm.

I parapetti sono alti 105 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra le due scale e la scuola sono installate porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm

Scala di tipo protetto

La scala secondaria collega il piano rialzato con il seminterrato.

Le rampe sono larghe 126 cm.

I parapetti della scala sono alti 85 cm.

I parapetti di affaccio in corrispondenza al piano rialzato sono alti 80 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte di tipo REI larghe 120 cm .

In alcuni punti del giardino sono presenti gradini di altezza pari a 40 cm (c/o ingresso principale)

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm.

I gradini non sono dotati di dispositivi antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Il numero di moduli delle scale è pari a dieci. In base all'attuale massimo affollamento (piano terra: 80 persone) sono necessari due moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale a servizio della scuola è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Aumentare l'altezza dei parapetti della scala protetta ad almeno 100 cm.	[Priorità 1]
Aumentare l'altezza dei parapetti di affaccio al piano rialzato della scala protetta ad almeno 100 cm.	[Priorità 1]
All'esterno delle scale di sicurezza installare l'illuminazione di sicurezza.	[Priorità 2]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
riportare del terreno in corrispondenza dei gradini	[Priorità 4]
completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini	[Priorità 2]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non bloccare le sale interne a giorno con arredi od altro. In alternativa, prevedere l'installazione di cancelletti conformi e limitare l'affollamento massimo di piano a 50 persone (massimo affollamento ammesso in presenza di un unico percorso di esodo, quello verso la scala esterna)	[Priorità 1]
--	--------------

9.6.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 80 persone (piano terra).

I corridoi hanno larghezza minima pari a 1,8 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap 5.1).

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

I parapetti di affaccio alla scala protetta in corrispondenza al piano rialzato sono alti 80 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento ai piani fuori terra è ricoperto con materiale combustibile (parquet), il pavimento del piano seminterrato è rivestito con linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

Sono installati naspi.

Porte fra corridoi e scale

Lungo i corridoi dei piani fuori terra non sono presenti porte; al piano seminterrato sono presenti porte REI che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta .

Fra i corridoi dei piani rialzati e le due scale esterne sono installate porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Poiché il numero complessivo di moduli disponibile è pari a 4 (due porte di due moduli ciascuna) le porte a servizio dei piani sono sufficienti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Aumentare l'altezza dei parapetti di affaccio della scala protetta in corrispondenza al piano rialzato ad almeno 100 cm. [Priorità 1]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del linoleum e del parquet; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Tutte le porte lungo i corridoi dovranno essere rese apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. In alternativa rimuovere le porte. [Priorità 2]

9.7 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati sufficienti e idonei cartelli indicanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza (non tutte)

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello.

Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello.

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato (lato dx scala di accesso)

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica mancante.

[Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...)

9.8 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C verificati ogni sei mesi.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1).

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori

[Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza [Priorità 1]

9.9 RETE IDRANTI

È installata una rete idranti realizzata con naspi.

I naspi sono verificati ogni sei mesi.

I naspi sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto non è dotato di un attacco mandata autopompa (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M 26/8/92.

La sorveglianza degli idranti è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Come prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 è stato predisposto un registro sul quale vengono annotati i controlli semestrali effettuati. Tale registro è compilato dalla ditta incaricata ed è custodito presso la scuola. L'effettuazione di tali verifiche è annotato anche sui cartellini di ciascuna postazione idranti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]

- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

9.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo. Non sono installati apparecchi all'esterno delle uscite di sicurezza e sulle scale esterne.

Le aule didattiche dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni

previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo sono presenti pavimenti ricoperti con materiale combustibile.

In alcuni locali sono presenti delle tende in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

9.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 150 persone e meno di 301 deve disporre della conformità antincendio (attività 67 B allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Nella scuola è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta (presumibilmente superiore a 116kW)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DPR 151 del 1/8/2011 SCIA pratica 34183, per le attività 67.2.b

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011);

alla scadenza della SCIA, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67).

affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 74). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere

all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche. [Priorità 3]

9.13 NORME DI ESERCIZIO

Conformemente a quanto stabilito dal Cap. 12 del D.M. 26/8/92 il Datore di lavoro ha affidato ai propri collaboratori l'incarico di eseguire le verifiche di prevenzione incendi il cui esito è annotato su apposito registro.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.

[Priorità 1]

Durante le ore di attività della scuola, non dovrà essere compromessa l'agevole apertura delle uscite di sicurezza [Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe (a combustibile liquido o gassoso) e fornelli elettrici con resistenza in vista. [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

Sono presenti servizi igienici per disabili:

- nei pressi della tazza non è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- non sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare servizi igienici idonei per disabili:

[Priorità 2]

-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)

-nei pressi della tazza installare il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4

-installare idonei corrimano di ausilio agli spostamenti della persona

LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori.

11. UFFICI

Nella scuola non sono presenti locali destinati ad uffici.

12. AULE DIDATTICHE (SEZIONI)

Il massimo affollamento di un'aula è di 30 persone (insegnante compreso)

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte dei locali sono larghe 90+30 cm e si aprono verso l'esodo.

Alcuni parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (alluminio).

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (parquet).

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

n°	Sup. (m^2)	senso apertura porta	n° max studenti (DM 18/12/75)	n° max studenti (DM 26/8/92)	n° max studenti (anche secondo DPR 81/09)
1	49	verso esodo	25	48	25
2	49	verso esodo	25	48	25
3	49	verso esodo	25	48	25

4	49	verso esodo	25	48	25
5	49	verso esodo	25	48	25
6	49	verso esodo	25	48	25
7	49	verso esodo	25	48	25
8	49	verso esodo	25	48	25

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Tende e pavimento in parquet: vedasi quanto indicato all'apposto capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento" [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone , archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

13. STRUTTURE GIOCHI

SITUAZIONE ATTUALE interno

all'interno sono presenti:

- Tre giochi costituiti da struttura in plastica con scivolo con un dislivello di caduta inferiore a 60 cm;
- Uno gioco "bruco" in plastica con dislivello di caduta inferiore a 60 cm;

SITUAZIONE ATTUALE esterno

all'esterno sono presenti:

- uno scivolo in legno che ha un dislivello massimo di caduta di 1,4 m ed è posizionato su terreno erboso.
- Sono presenti 2 sabbionaie dotate di copertura scorrevole

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Giochi esterni: Giochi installati all'aperto, su terreno costituito da prato o terriccio

Sono presenti giochi con altezza di caduta superiore a 1 m: installare un rivestimento di superficie "ad ammortizzazione d'impatto" come previsto dalla norma UNI EN 1177, Cap. 4.2.2 rispettando le caratteristiche indicate nella norma UNI EN 1176 (in funzione della tipologia di gioco)

I rivestimenti di superfici devono essere etichettati dal fabbricante o dal fornitore, oppure si devono fornire informazioni scritte per la sua identificazione e per le sue prestazioni (UNI EN 1177, Cap. 5.2)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Giochi interni: Giochi installati su pavimenti piastrellati/in cemento o comunque pavimento duro

Sono presenti giochi con altezza di caduta superiore a 60 cm: è necessario installare un rivestimento di superficie "ad ammortizzazione d'impatto" certificato come previsto dalla norma UNI 1177, Cap. 4.2.2; in alternativa è possibile posizionare i giochi su manto erboso, in tal caso è previsto dalla normativa citata una altezza di caduta massima di 1m, od ancora rimuovere quelle parti di gioco che superano l'altezza di 60 cm.

Per i giochi che presentano altezza di caduta inferiore ai 60 cm è comunque necessario posizionare una superficie ad assorbimento di impatto, anche non certificata.

Mantenere coperte le sabbionaie quando non utilizzate

14. SALA INSEGNANTI

La sala insegnanti è ubicata al piano rialzato.

E' prevista la presenza di 12 persone.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

La quantità di materiale cartaceo custodita è trascurabile (circa un m³).

Il locale è servito da una porta larga 85 cm che si apre in senso contrario all'esodo.

Il locale è servito da una porta larga più di 80 cm che

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre non sono dotate di persiane.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (parquet).

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza. [Priorità 4]

Pavimento in parquet: vedasi quanto indicato all'apposto capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento" [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

15. BIDELLERIA

Nel locale è prevista la presenza di 6/7 persone max.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Il locale è servito da una porta REI larga 85 cm che si apre nel senso contrario all'esodo.

Le finestre sono dotate di tende realizzate con materiale non combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza.

[Priorità 4]

16. LABORATORI

16.1 LABORATORIO INFORMATICA N. 1

Il laboratorio è ubicato al piano rialzato.

La porta di accesso è larga 85 cm apribile nel senso contrario all'esodo.

Sono presenti tre postazioni DVT, il sistema di alimentazione é realizzato da parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Le finestre sono dotate di tende realizzate con materiale combustibile.

Pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (parquet).

È installata l'illuminazione di sicurezza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Pavimento in parquet: vedasi quanto indicato all'apposto capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento" [Priorità 3]

16.2 LABORATORIO INFORMATICA N. 2

Il laboratorio è ubicato al piano rialzato.

La porta di accesso è larga 85 cm apribile nel senso contrario all'esodo.

Sono presenti tre postazioni DVT, il sistema di alimentazione é realizzato da parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Le finestre sono dotate di tende realizzate con materiale combustibile.

Pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (parquet).

È installata l'illuminazione di sicurezza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Pavimento in parquet: vedasi quanto indicato all'apposto capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento" [Priorità 3]

17. SPAZIO PER ATTIVITÀ MOTORIE

La palestra, ubicata al piano seminterrato.

La palestra è dotata di 3 porte di accesso (REI 120), larghe 120 cm, che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

È presente una uscita di emergenza larga 120 cm dotata di apertura nel senso dell'esodo a semplice spinta correttamente segnalata

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Sono installati un estintori a polvere con capacità estinguente 43 A, 233 B, C.

Il pavimento della palestra è rivestito con materiale tipo gomma

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei rivestimenti; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

18. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

19. CUCINA

Il locale adibito a cucina è ubicato al piano seminterrato e comunica con il corridoio tramite porta REI. Nel locale non è utilizzato gas, nel locale vengono riscaldati gli alimenti tramite prese elettriche di tipo industriale.

L'Amministrazione comunale ha affidato l'attività di cucina a ditta appaltatrice

20. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaia a metano della potenza complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale non segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile non segnalata.

Sulla porta di ingresso manca il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

La scala di accesso è priva di corrimano, il parapetto di affaccio è alto 90 cm.

Non è stato possibile verificare se in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

Non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente;

Non è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato;

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la scala di accesso di corrimano ed alzare il parapetto di affaccio della scala ad almeno 100 cm. [Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]

Installare un cartello indicante la posizione della valvola di intercettazione del combustibile. [Priorità 1]

Installare un cartello indicante la posizione dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico;
- Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (DPR 151/11)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale. [Priorità 1]

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

21. IMPIANTO A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche alla cucina ed agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica ed alla cucina (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"), al di sotto di esso devono essere riportate la seguenti indicazioni: PERICOLO ESPLOSIONE e DANGER EXPLOSION.

22. ASCENSORI

Nell'edificio sono presenti due ascensori oleodinamici.

al momento del sopralluogo I due armadi rinvii sono risultati inaccessibili in quanto chiusi a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

I due armadi rinvii sono costantemente chiusi a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

I vani corsa degli ascensori sono interamente protetti con pareti in muratura.

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Non è stato possibile verificare se:

- Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Presso l'impianto sono custoditi il libretto ISPEL, i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL ed i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso agli armadi.

[Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- libretto ISPEL;
- verbali rilasciati dalla ASL (o da Organismo Abilitato) in occasione delle verifiche biennali;
- verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche semestrali.

Come stabilito dal Cap. 9 dell'Allegato al D.M. del Ministero dell'Interno del 15/09/2005 presso ogni porta di piano deve essere affisso un cartello con l'iscrizione «Non usare l'ascensore in caso d'incendio». [Priorità 1]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova mensile dei sistemi di allarme. [Priorità 1]

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate presso il corridoio di ingresso in un quadro elettrico chiudibile con chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale; sono presenti quadri di distribuzione dotati di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici non presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992. l'interruttore non risulta accessibile

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 86 del D.Lgs. 81/2008 l'impianto elettrico deve essere "*sottoposto a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza*"; tali verifiche devono essere effettuate secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (per la periodicità e le modalità delle verifiche periodiche degli interruttori differenziali vedasi anche la Guida CEI 23-98 fascicolo 9123: Guida all'uso corretto di interruttori differenziali per installazioni domestiche e similari). [Priorità 2]

Come stabilito dell'art. 86 del D.Lgs. 81/2008 (paragrafo 3) l'esito dei controlli deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza". [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione/riparazione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati individuati in occasione dei controlli periodici stabiliti dall'art. 86 del D.Lgs. 81/2008. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici (presenza di tensione pericolosa; divieto di usare acqua in caso di incendio prima di aver disalimentato l'impianto). [Priorità 1]

Riposizionare l'interruttore elettrico generale ad una altezza di circa 100 cm [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro di prevenzione incendi (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: [Priorità 1]

- incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);

- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

26. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- alcuni ambienti (.....) sono presenti segni di infiltrazioni, che possono generare/hanno generato muffe
- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

[Priorità 1]

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto

sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

29. PRIMO SOCCORSO

29.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

29.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.